

PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Fax 0182.51440
E-mail: pagine.ponente7@gmail.com



«Nella Parola porre il cuore di ogni attività»

Tema della giornata voluta da Francesco sarà la «Testimonianza» della Parola

DI GIAMPIERA LUPI

Con la Lettera apostolica "Aperuit illis", nel settembre del 2019 papa Francesco istituiva la ricorrenza annuale della Domenica della Parola che vedrà la sua prima edizione il 26 gennaio del 2020, poche settimane prima che l'evento pandemico spargesse le carte della vita di tutti noi. Nonostante questo, la Giornata ci sarà anche nel 2021 e oggi celebriamo l'edizione 2022. Lo scopo di questa giornata di riflessione e di intenzione nella preghiera (che cosa distingue la "riflessione" del credente, se non il suo immergerla e immergerla nella preghiera perché diventi luminosa, efficace e feconda?) è quello di promuovere e divulgare la Parola di Dio prima di tutto tra i credenti, tra coloro che la frequentano e la ricevono all'interno di un cammino pastorale, diocesano, nei movimenti e nei gruppi ecclesiali. E' a costoro in particolare che viene rivolta l'esortazione di ravvivare la conoscenza della Sacra Scrittura per "mantenerla viva attraverso un'opera di permanente trasmissione e comprensione, capace di dare senso alla vita della Chiesa nelle diverse condizioni in cui si viene a trovare" come sottolineato due anni fa monsignor Fischella, presidente del pontificio Consiglio per la promozione della Nuova Evangelizzazione, quando presentò l'iniziativa per la prima volta in Vaticano. E' quindi chiarissimo lo scopo della Giornata: ribadire che la Parola è al centro della vita della

Chiesa, ridefinire l'essenziale che tutto sostiene, nella vita delle comunità così come nelle singole vocazioni e situazioni di vita; ri-evangelizzarci, per ri-evangelizzare i tessuti ecclesiali e i contesti sociali. La Parola è dono, occorre che le comunità parrocchiali si dispongano continuamente ad accoglierlo con la preghiera, l'apertura del cuore e le modalità adatte a metterla nel giusto rilievo du-

rante la liturgia anche con modalità rinnovate. A partire dalla formazione di gruppi di laicali che, sotto la guida dei Pastori, assumano il ministero del lettore per richiamare l'importanza della proclamazione liturgica e per farsi gioiosamente e responsabilmente carico di modalità di diffusione e studio della Parola di Dio adeguate all'oggi. Fondamentale la condivisione, la dimensione co-

munitaria delle iniziative orientate in questo senso: conoscere, proclamare, annunciare! E' ministero anche dei laici, tutto questo, è la vita della Chiesa, è la base solida della vita di carità e fede cui singoli e comunità sono altrettanto urgentemente chiamati. Francesco non perde occasione di sottolineare e lodare le innumerevoli iniziative di solidarietà concreta organizzata o spontanea che infiammano, da tante parti e secondo tanti carismi diversi, la Chiesa che palpita...specie in questi tempi tristi e densi di difficoltà. Ma ha sentito il bisogno di richiamare i laici anche all'esigenza urgente di sostare in modo non sporadico, non solipsistico ma condiviso, di fronte alla Parola: "E il Verbo si fece carne..." (Gv,1,1). Tutta la "novità" cristiana parte da lì, la Parola di Dio che condivide la nostra umanità, per aprire i nostri occhi alla Fede e i nostri cuori al servizio della vita (...la carne...) dei fratelli. La diaconia è annunciare quel Cristo che noi stessi continuamente scopriamo e conosciamo, nel cammino della nostra esistenza, dinamicamente, pronti ad imparare sempre qualcosa di nuovo in quelle Sacre Scritture che crediamo di conoscere da una vita...e magari invece riscopriamo ogni volta più ricche e magnifiche. Con pazienza e umiltà, in movimento come i discepoli di Emmaus, rappresentati nella bella icona che contraddistingue appunto la Domenica della Parola e i suoi relativi sussidi esplicativi e operativi, disponibili on line, per tutti coloro che volessero approfondire.



Una catechesi del vescovo alla Divina Misericordia di San Bartolomeo al Mare

DIOCESI

Incontri di catechesi

Le Chiese locali declinano singolarmente e creativamente le suggestioni che la domenica proposta da Francesco ci fa vivere. Per esempio, nella cattedrale di san Maurizio a Imperia, da ottobre a maggio il parroco don Lucio Fabbris, ogni 15 giorni, di venerdì sera, approfondisce il Vangelo delle due domeniche successive, con l'intenzione di rivolgere quello che negli anni era stato il tradizionale "corso biblico" rivolto ad insegnanti di Religione e catechisti, a tutti coloro che sentono il desiderio e la responsabilità di meglio conoscere, per meglio annunciare, per meglio vivere la vita cristiana.

Come abbiamo raccontato qualche mese fa, anche a Loano, e più precisamente nella parrocchia di san Pio X, va avanti da ormai 23 anni e si ritrovano tutti i mercoledì. Quest'anno leggiamo il libro del Siracide, la lettera di San Paolo ai Filippesi e la Lumen Gentium. Negli ultimi due anni, a causa della pandemia, le catechesi quarantennarie del vescovo, solitamente svolte ad Albenga e Imperia, si sono tenute online, arrivando mediamente ad 800 visualizzazioni. Tante altre saranno le iniziative che le parrocchie portano avanti silenziosamente, e noi qui non riportiamo, per far conoscere ai propri fedeli quale tesoro possono trovare nella Parola di Dio.

Ricucire la pace è la parola chiave per l'Azione cattolica dei ragazzi

DI GIADA OLMONINI

Nei mesi di gennaio e febbraio gli aderenti dell'Azione Cattolica sono chiamati a vivere l'iniziativa di Pace. Attraverso un sussidio di redazione nazionale, ogni associato ha la possibilità di riflettere e di volgere lo sguardo in prima persona alla realtà che ci circonda e a quella mondiale. L'iniziativa di quest'anno "Ricuciamo la pace" prosegue con il medesimo sfondo integratore della sartoria, già proposto nell'iniziativa annuale per i bambini e ragazzi dell'Acr "Su misura per te". L'azione di ricucire qualcosa di strappato o usurato richiede pazienza, dedizione, attenzione e cura. La stessa cura ci viene quotidianamente richiesta nel "rammen-

dare" le nostre relazioni che a volte rischiano di "sfilacciarsi". Ecco quindi come lo slogan di pace per questo anno associativo "Ricuciamo la pace" diventa un'esortazione a creare punti generativi di una rete che funziona e si spende per gli altri. E' su queste indicazioni che i bambini e ragazzi dell'Acr della nostra diocesi si sentiranno "ricostruttori di pace". Rifletteranno, attraverso giochi e attività di gruppo, sulla cura delle relazioni quotidiane e conosceranno e porranno il loro sguardo sul progetto di solidarietà nazionale. Quest'ultimo prevede il sostentamento all'associazione Bambino Gesù del Cairo Onlus nella costruzione dell'Oasi della Pietà: una casa di accoglienza per bambini e ragazzi delle diverse età.

Aifo e il sostegno agli ultimi

DI SUSANNA BERNOLDI

Il prossimo 30 gennaio AIFO celebra come di consueto, la Giornata mondiale dei malati di lebbra (GML), giunta alla 69a edizione. La lebbra colpisce ogni anno oltre 200.000 persone nel mondo, dove vivono oltre 3 milioni e mezzo di persone con disabilità come conseguenza della malattia. Quest'anno il 30 gennaio coincide con la Giornata mondiale delle Malattie Tropicali Neglette (MTN) che l'OMS celebra per la terza volta. La lebbra e le altre Malattie Tropicali Neglette sono accomunate dal fatto che si sviluppano in contesti di povertà, fragilità ambientale, emarginazione e vulnerabilità sociale e che sono trascurate dai sistemi sanitari, dalla formazione del personale, il che porta a diagnosi tardive e provoca gravi disabilità. Ricevono inoltre poca attenzione dalla ricerca e dall'industria farmaceutica proprio per il contesto di povertà in cui sono diffuse. AIFO, in quanto Ong socio-sanitaria di cooperazione internazionale, opera per rafforzare i sistemi sanitari territoriali di base con l'impie-

go di personale locale. La formazione del personale sanitario locale è una priorità in tutti i progetti e in tutti i paesi in cui è presente. Per superare la povertà e l'emarginazione sociale AIFO opera con specifici programmi di reinserimento socio-economico a partire dalla comunità cui appartengono le persone. Tutti i 40 gruppi Aifo in Italia sono impegnati nell'organizzazione della sensibilizzazione nelle loro città. Aifo Imperia, che opera sul territorio dal 1990, ha iniziato la celebrazione delle Giornate il 15 e 16 gennaio alla cattedrale di san Maurizio. Il 22 e 23 gennaio sarà alla cattedrale di Albenga. Continuerà tutti i sabati e le domeniche di gennaio, febbraio e marzo nelle parrocchie di Imperia e provincia. Chi desidera dare un contributo a sostegno dei progetti AIFO di prevenzione, cura e riabilitazione, riceve, in cambio, il miele e il riso della solidarietà del Commercio Equo e Solidale e oggetti prodotti da persone con disabilità dell'Associazione "Campi d'Arte" di Pieve di Cento (BO). Il mondo non ha che due possibili destini: amarsi o scomparsi. Noi abbiamo scelto l'amore.

A fine mese la giornata di sensibilizzazione delle persone colpite da lebbra e altre malattie tropicali dimenticate

La diocesi ricorda don Castellani



Don Pietro Castellani

DI PABLO G. ALOY

Don Pietro era nato a Cà D'Andrea, Cremona, il 13 febbraio 1943. Fu ordinato sacerdote il 26 giugno 1972, nella prelatura di Tocantinopolis, Brasile, dal vescovo suo conterraneo monsignor Cornelio Chizzini. Rientrato in Italia per ragioni di salute nell'anno 1976, prestò collaborazione pastorale presso la sua parrocchia di nascita. Negli anni 1979-1985 svolse servizio di cappellano delle Forze Armate presso diverse caserme d'Italia. Nell'anno 1985 fu incardinato nella diocesi di Asti dove svolse il ministero fino all'anno 1995, quando, in conseguenza di nuove problematiche di salute, iniziò a soggiornare, per il clima a lui favorevole, nell'ambito della nostra diocesi. Nella diocesi di Albenga-Imperia ha esercitato i ministeri seguenti: cappellano dell'ospedale civile di Albenga dal settembre 1995 al settembre

1996, amministratore parrocchiale di Pogli d'Ortovero dal novembre 1997 al febbraio 1999, amministratore parrocchiale di Ranzi di Pietra Ligure dal settembre 1999 al dicembre 2005. Dopo tale data si ritirò a vita privata, a Loano, mettendo a disposizione di diverse parrocchie ed alcune comunità religiose femminili il suo ministero sacro, con la celebrazione della S. Eucaristia ed esercitando il ministero di confessore. Per l'indebolirsi delle forze fisiche, nell'anno 2021 si trasferì a Brescia, presso una casa di riposo vicina alla residenza di una sua nipote, dove è deceduto nella notte del 15 gennaio 2022. Il 26 giugno prossimo avrebbe festeggiato il suo 50° anniversario di ordinazione sacerdotale. La Messa esequiale è stata celebrata nella chiesa di Torre De Picenardi (CR) dal vicario generale della nostra diocesi, monsignor Bruno Scarpino, il 17 gennaio 2022, alle ore 15:00. La salma riposa nel cimitero di Cà D'Andrea.

Il "Bibliodramma"

In settimana l'Ufficio per la catechesi ha informato tramite email, tutti i parroci, che per l'aggravarsi della situazione sanitaria in queste ultime settimane, essendo il mese di gennaio considerato il picco della quarta ondata del Covid-19, si è deciso a malincuore di rinviare nuovamente i due incontri previsti sul bibliodramma, in programma per il 29 gennaio e 19 febbraio. Il direttore, don Fabio Bonifazio e tutti i suoi collaboratori, fanno sapere che, certi che nei prossimi mesi le condizioni saranno più favorevoli, si lavorerà con maggiore tranquillità e quindi di poter recuperare tali iniziative.

CURIA

Animali domestici La nota diocesana sulla loro sepoltura

DI ALESSIO ROGGERO

Le modifiche apportate al Regolamento di Polizia Mortuaria del Comune di Loano consentono di seppellire gli animali domestici nelle tombe delle persone. Il documento è stato discusso ed approvato all'unanimità nel corso del consiglio comunale del 28 dicembre 2021. Il Sindaco di Loano, Luca Lettieri, ha precisato "si tratta di un adeguamento del regolamento comunale alla legge regionale, ente sovraordinato ai comuni". Il seppellimento dell'animale domestico con il proprietario avverrà sulla base di quanto previsto dall'articolo 54 della legge regionale numero 15 del 2020, dove si legge che la tumulazione nella tomba di famiglia, "delle ceneri degli animali di compagnia o di affezione è possibile, previa cremazione e in una separata, su richiesta o per volontà del defunto o dei suoi eredi". Prima di Loano, il comune di Albenga nella riunione di consiglio del 26 marzo 2021 aveva recepito la legge regionale nel regolamento comunale di polizia mortuaria. In seguito alla diffusione della notizia, la diocesi di Albenga-Imperia ha diffuso una "Riflessione circa le modifiche ai regolamenti cimiteriali per consentire la sepoltura di animali domestici nelle tombe delle persone", una riflessione "chiara e pacata sulla valenza culturale del provvedimento, esultando dai compiti, propri del mondo politico-amministrativo", il cui testo integrale è disponibile sul sito diocesano. "La Bibbia, non diversamente da altre culture e credenze, parte dalla convinzione che il mondo sia stato creato da Dio, e che la creazione e le creature, uomini e animali, sono fondamentalmente positivi e degni di rispetto. Partendo dalla classica definizione filo-



sofica dell'uomo come "animale razionale", la teologia cristiana ha indicato i punti di contatto tra uomini ed animali (sono entrambi creature di Dio), ma ha pure specificato che soltanto l'uomo è stato fatto "ad immagine e somiglianza di Dio", il genere umano possiede intelletto, libertà e volontà, soltanto le persone scrivono poesie, compongono musica, pensano ed amano razionalmente. Le cattiverie e le brutture umane, che - dicono alcuni - gli animali non compiono, sono conseguenze, com'è noto, dell'uso disordinato della libertà che gli uomini possono attuare, ma a questo non si pone rimedio accomunando l'uomo all'animale. È noto che nacque in Inghilterra, nel 1824, la prima società per la protezione degli animali; istituzioni simili sorsero poi quasi in ogni Stato, per promuovere una legislazione volta ad eliminare gli atti di crudeltà contro gli animali e per favorire l'ingentimento dei costumi umani verso di essi; addolcimento che oggi, in certi, spinge impropriamente per una confusa equivalenza uomo-animale! Sono possibili due comportamenti errati: il primo, consiste nel trattare gli animali crudelmente, il secondo, di segno opposto, consiste nel considerare gli animali (e servirsene) come di sostituti delle persone. Mai si deve abbandonare la legge naturale dell'umanità, anche detta "comune buon senso". In quest'ottica, è quantomeno incoerente - e inquietante - che si conceda il seppellimento degli animali nei composanti e, invece, si smaltiscano i feti abortivi umani come "rifiuti organici speciali" frapponendo ostacoli legali di natura ideologica alla loro sepoltura come persone negli stessi cimiteri".